

i Solisti
Enrico Dindo
direttore **di Pavia**

RASSEGNA DI MUSICA DA CAMERA

m **CORTILI IN**
USICA

1-27 giugno 2019

QUARTA EDIZIONE

D'INTESA E CON IL SOSTEGNO DI



CON IL PATROCINIO DI



COMUNE DI PAVIA

CON LA COLLABORAZIONE DI



Fondazione i Solisti di Pavia

Direttore Artistico

Enrico Dindo

Segreteria artistica e organizzativa

Walter Casali

Coordinamento e Amministrazione

Marina Scipolo e Manuela Filiberti

Ufficio Stampa - Comunicazione

Donatella Mele

Note di Sala

Mariateresa Dellaborra

Progetto Grafico

Bitvark

Un ringraziamento a

Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Pavia

Biblioteca di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Pavia

Per la fotografia a pagina 9: © D. Matvejev

Cortili in Musica

Cortili in Musica torna a Pavia per il quarto anno di seguito grazie alla Fondazione I Solisti di Pavia e alla Fondazione Banca del Monte di Lombardia che la sostiene e sono lieto di poter dire che si tratta di un appuntamento musicale consolidato e atteso dal pubblico.

Sia del pubblico che segue l'ensemble del Maestro Enrico Dindo con sempre viva attenzione e curiosità, sia di quello più genericamente appassionato e conoscitore di musica che di quello che apprezza il connubio della musica di qualità con la scoperta, passo a passo, dei cortili di Pavia, luoghi amati e deliziosi più o meno remoti ma tutti ugualmente preziosi. E, dall'anno scorso, anche il pubblico dei giovani musicisti delle scuole musicali che abbiamo voluto coinvolgere nella rassegna con i loro genitori, gli amici, e le loro famiglie.

Quest'anno scopriremo insieme alcuni dei luoghi del sapere legato alla storia dell'Università di Pavia tra cui la storia del Collegio Fraccaro, antico Ospedale, e del Collegio Cairoli, e di nuovo ammireremo i preziosi dipinti della Cappella Bottigella a palazzo San Tommaso.

Tradizione, originalità e genio si affermano tra i brani dei compositori scelti per la rassegna musicale: da Mozart a Brahms, da Cherubini a Borodin, da Haydn a Tartini, Mendelsshon a Joseph Boulogne Chevalier de Saint-George eseguiti da quartetti, quintetti e sestetti dei magnifici Solisti di Pavia.

Un sentito ringraziamento va a partner e sostenitori dell'iniziativa.

A tutti auguro splendide serate.

Il Presidente
Andrea Astolfi

Programma

4° edizione
1-27 giugno 2019

Ingresso libero

Fino ad esaurimento
dei posti disponibili

Aperitivo al termine
di ogni appuntamento

SABATO 1 GIUGNO

Palazzo Brambilla
Corso Strada Nuova, 61
Ore 11.00 - Concerto
Studenti delle Sezioni Musicali
Scuola secondaria di primo grado Casorati
Ore 16.00 - Concerto
Studenti del Liceo Musicale Cairoli
Ore 18.30 - Concerto
I Solisti di Pavia



GIOVEDÌ 6 GIUGNO

Collegio Plinio Fraccaro
Piazza Leonardo Da Vinci, 2
Ore 17.00 - Visita guidata
"Dall'Ospedale al Collegio Fraccaro"
Ore 18.30 - Concerto
I Solisti di Pavia



MARTEDÌ 11 GIUGNO

Cortile delle Magnolie
Università degli Studi di Pavia
Corso Strada Nuova, 65
Ore 17.00 - Visita guidata
"I Luoghi del sapere"
Ore 18.30 - Concerto
I Solisti di Pavia



GIOVEDÌ 20 GIUGNO

Collegio Fratelli Cairoli
Piazza Collegio Cairoli, 1
Ore 17.00 - Visita guidata
"Il Collegio Cairoli attraverso la storia"
Ore 18.30 - Concerto
I Solisti di Pavia



GIOVEDÌ 27 GIUGNO

Palazzo San Tommaso
Università degli Studi di Pavia
Piazza del Lino, 1
Ore 17.00 - Visita guidata
"Cinquecento prezioso a Cappella Bottigella"
Ore 18.30 - Concerto
I Solisti di Pavia

I giovani musicisti di

m CORTILI IN
USICA

Sabato 1 giugno

Palazzo Brambilla

Corso Strada Nuova, 61

Ore 11.00 - Concerto

Studenti delle Sezioni Musicali

Scuola secondaria di primo grado Casorati

Programma

G. Mutto - Lullaby

Pianoforte: Michelle Baldo Carbo

G. F. Haendel - Sarabanda

Pianoforte: Elia Coppola

G. Polloni - Il trenino di Giacomo

Pianoforte: Giona Cirila

R. Vinciguerra - Risuonarono tre note per pf. a 4 mani

Pianoforte: Elia Coppola, Michelle Baldo Carbo

L. van Beethoven - Allegretto dal II tempo della VII Sinfonia

(trascrizione per pf. a 6 mani di I. Schiavetta)

Pianoforte: Elia Coppola, Michelle Baldo Carbo, Giona Cirila

G. Re - Triovalzer

Flauti: Sofia Gregni, Riccardo Venuti

Pianoforte: Giona Cirila

J. Hitteterre - Echos

Flauto: Lara Penso

Pianoforte: Michelle Baldo Carbo, Elia Coppola

J. B. De Boismortier - Courante; Prelude

Flauti: Riccardo Venuti, Matilde Meani

E. Allen - *The celebrated valzer*

Flauti: Nicolò Padoan, Bianca Sgorbini

J. Bastien - *Flamenco*

F. Schubert - *Valzer sentimentale op. 50 n. 11 in sol maggiore*

Pianoforte: Agata Borille

F. Chopin - *Valzer op. 69 n. 1 in re bemolle maggiore*

Pianoforte: Kevin Zhao

L. van Beethoven - *Marcia turca*

(trascrizione per pf. a 4 mani di T. Hirao)

Pianoforte: Kevin Zhao, Agata Borille

T. Susato - *Ronde; Allemande; Nachtanz*

Chitarra: Amos Bollani, Sara Brambilla, Alessandro Bruni, Alberto Buglione, Lorenzo Canarino, Linda Giannerini, Edoardo Lutzoni, Francesca Costanza Massaro, Mylove Njawe, Giovanni Sali, Dafne Simat, Carolina Giulia, Vittoria Tronconi

E. Cominetti - *Il treno*

H. Purcell - *Rigaudon*

F. Sor - *Andantino*

A. Diabelli - *Scherzo*

Flauti: Sofia Gregni, Matilde Meani, Nicolò Padoan, Lara Penso, Giovanna Sgorbini, Riccardo Venuti

Chitarra: Sara Brambilla, Alessandro Bruni, Lorenzo Canarino, Mylove Njawe, Giovanni Sali, Dafne Simat

A. Forrest - *Beijing Street; Askham; Dashing away with a smoothing iron*

Chitarra: Luca Bellini, Federica Capone, Sofia Cilla, Josem Encarnacion, Michele Ferrari, Angelica Ginevra Guazzi, Laura Pitrelli, Susanna Scarpellini, Ariel Shiku, Irene Tonietti

Tradizionale inglese - *The Lincolnshire Poacher*

A. Forrest - *Conga*

Chitarra: Marta Crevani, Carlotta Cutillo, Paolo Gualandi, Matteo Pagnini, Oliver Rossi, Tommaso Rizzi

E. Toch - *Fuga geografica*

Tommaso Grignani, Stefano Lutzoni, Nivine Mouniemne, Sofia Nichini, Lucille Re, Natalie Vithana.

B. E. King, J. Leiber, M. Stoller - *Stand by me*

Coro

Chitarra: Ariel Shiku

P. Simon - *The sound of silence*

Coro

Chitarra: Ariel Shiku

B. Coulais - *Vois sur ton chemin*

Coro

Pianoforte: Kevin Zhao

Les Choristes - *Caresse sur l'océan*

Coro

Pianoforte: Kevin Zhao

A. Galtiero - *ReKanZar*

Coro

Pianoforte: Kevin Zhao

A. Venturini - Makumanà

Coro



Ore 16.00 - Concerto

Studenti del Liceo Musicale Cairoli

Programma

L. Boccherini (1743-1805)

Allegro dalla **Sonata in do maggiore op. 6 per violoncello e pianoforte**

J. S. Bach (1685-1750)

Suite in sol maggiore per violoncello BWV 1007, Prélude

Violoncello: Leonardo Scabini

Pianoforte: Prof. Gianluca Acucella

S. Mercadante (1795-1870)

Allegro maestoso dal **Concerto per clarinetto in si bemolle maggiore**

Clarinetto: Alice Brunelli

Pianoforte: Prof. Gianluca Acucella

W. Popp (1828-1903)

Allegro dal **Concerto per flauto in do maggiore**

Flauto: Julienne Fiorenzo

Pianoforte: Prof.ssa Francesca Bisson

J. Brahms (1833-1897)

Intermezzo in la minore per pianoforte op 118 n. 1

A. Copland (1900-1990),

Jazzy per pianoforte

Pianoforte: Ivan Greguoldo

F. Schubert (1797-1828)

Ständchen; Lied per voce e pianoforte da Schwanengesang

Soprano: Gaia Sorzini

Pianoforte: Prof. Gianluca Acucella

C. Chaminade (1857-1944)

Concertino in re maggiore per flauto e pianoforte

Flauto: Fiamma Nola

Pianoforte: Prof.ssa Francesca Bisson

D. Dragonetti (1763-1846)

Allegro moderato dal **Concerto per contrabbasso in la maggiore**

Contrabbasso: Iulian Szabo

Pianoforte: Prof. Gianluca Acucella

M. Glinka (1804-1857)

Allegro moderato

Arpa: Francesca Abis

G. Puccini (1858-1924)

Aria O mio babbino caro da Gianni Schicchi

P. Mascagni (1863-1945)

Romanza Son pochi fiori da L'Amico Fritz

Soprano: Giulia Ion

Pianoforte: Prof. Gianluca Acucella

J. S. Bach (1685-1750)

Vivace dal **Concerto in re minore per due violini BWV 1043**

Primo violino: Alberto Dumitru

Secondo violino: Lucrezia Valbonesi

Pianoforte: Prof. Gianluca Acucella

F. Chopin (1810-1849)

Improvviso in la bemolle maggiore per pianoforte op. 29

Pianoforte: Mattia Torriglia



Potenza e drammaticità dei brani in questo concerto si accompagnano a una varietà che desta interesse. Un energico quartetto d'archi - viola, violino e violoncello - intreccia un dialogo originale con il pianoforte per poi impegnarsi al massimo nella musiche di Brahms intrise di tradizione.

Scritto nel 1785, su espressa commissione dell'editore Hoffmeister, il KV 478 segna una svolta considerevole nel repertorio per quartetto perché non solo stravolge il ruolo del pianoforte nel rapporto con gli archi, coinvolgendo la qualità dei temi, il peso sonoro, l'ampiezza dei suoi interventi, ma anche afferma una dimensione e una consistenza complessiva inedita del brano. La scelta della tonalità (sol minore) accentua il peso drammatico dell'ideazione come pure i tratti volitivi e imperiosi del primo tema nel primo tempo, in netto contrasto con il secondo, affidato al pianoforte, dal carattere quasi libero, e l'imponente struttura di forma-sonata, conclusa dalla coda che riprende il motivo iniziale.

Mentre il quartetto mozartiano è sgorgato con una rapidità stupefacente dalla mente del suo autore, il quintetto di Brahms ha avuto una gestazione più lunga e complessa: da quintetto per archi a sonata per due pianoforti e finalmente quintetto con pianoforte. Il primo movimento domina l'intera composizione per la grandezza, la potenza, l'ampiezza dell'ispirazione e delle proporzioni e la ricchezza musicale. Gli strumenti vi vengono impegnati al massimo grado per enunciare, sviluppare, riprendere tre temi principali secondo principi di simmetria o di contrasto. L'Andante, un poco Adagio genera un'oasi lirica declamando un unico tema arricchito da almeno tre elementi tematici accessori. Il terzo tempo è uno Scherzo dal carattere fantastico, ampiamente sviluppato e articolato in modo vigoroso. L'imponente finale lascia trasparire un clima gioioso, ben contrastante con la pateticità del tempo iniziale. La sua forma risente della lezione beethoveniana e conferma come Brahms abbia saputo rinnovare la tradizione classica mantenendo intatta la sua geniale originalità.

Sabato 1 giugno

Palazzo Brambilla
Corso Strada Nuova, 61

Ore 18.30 - Concerto
I Solisti di Pavia

Programma

W. A. Mozart (1756-1791)

Quartetto in sol minore k478

Allegro - Andante - Rondò, allegro

J. Brahms (1833-1897)

Quintetto in fa minore op.34

Allegro non troppo - Andante un poco adagio - Scherzo, allegro - Poco sostenuto, allegro non troppo.

Violini: **Sergio Lamberto, Mirei Yamada.** Viola: **Riccardo Savinelli.** Violoncello: **Jacopo Di Tonno.**
Pianoforte: **Monica Cattarossi.**

Solo archi - viola, violini e violoncello - per questo romantico appuntamento che saprà essere anche brillante e allegro. Il fascino delle musiche di Cherubini e Borodin porta nei cortili echi francesi, spagnoli e persino orientali. La maestria del quartetto li rende appassionanti.

Composto nel 1814, il primo quartetto di Cherubini fu eseguito solo nel 1838 e godette della recensione di Schumann che ammirò la maestria e il genio del maestro, rimarcando un atteggiamento e uno stile molto originali, distanti da Haydn, Mozart e Beethoven. I modelli cui Cherubini aveva guardato, in effetti, erano quelli del quatuor concertant e del quatuor brillant di origine francese, coltivato da una serie di italiani prima ancora che dai francesi. Dopo un'introduzione Adagio, che prelude a un Allegro agitato denso di idee tematiche tra le quali una sorta di parafrasi del nome Bach, il Larghetto (ma richiesto senza lentezza) successivo è in forma di variazione: una marcia lenta e dall'ossatura polifonica è seguita da quattro variazioni. Lo Scherzo. Allegretto moderato, mostra un carattere spagnolescante, confermato dal trio che sembra un fandango, e il finale Allegro assai è un rondò-sonata dal piglio deciso e stentoreo.

Nel 1881 Borodin concepì il suo secondo quartetto eseguito l'anno dopo a San Pietroburgo. L'Allegro moderato iniziale presenta subito il tema principale al violoncello, mentre un motivo secondario, lirico e appassionato, intriso di sapori orientali, si presenta nello sviluppo che ospita anche un'altra idea tematica, utile intermedio prima dell'episodio finale, animato.

Lo Scherzo, al posto del movimento lento, è un'aria di valzer affidata al violino, dopo un primo tema brillante e fascinoso. Alla ripresa del tema segue lo sviluppo di un nuovo materiale melodico assegnato alla viola e un'ambientazione armonica poco consueta. Il famoso Notturmo. Andante è un pezzo struggente, intriso di sapore romantico. Il finale si apre su una nuova citazione del Notturmo in un Andante che coinvolge violino, viola e violoncello, con una ricchezza di motivi che valorizzano le peculiarità timbriche di ogni strumento.

Giovedì 6 giugno

Collegio Plinio Fraccaro
Piazza Leonardo Da Vinci, 2

Ore 17.00 - Visita guidata

“Dall’Ospedale al Collegio Fraccaro”

Ore 18.30 - Concerto

I Solisti di Pavia

Programma

L. Cherubini (1760-1842)

String quartet (1814) N.1 in E flat major

Adagio, Allegro agitato - Larghetto - Scherzo - Finale

A. Borodin (1833-1887)

String quartet (1881) No. 2 in D major

Allegro moderato - Scherzo - Notturmo - Finale

Violini: **Na Li, Mirei Yamada**. Viola: **Clara Garcia Barrientos**.

Violoncello: **Alessandra Doninelli**.

Una serata leggera tra il profumo delle magnolie dei Cortili con un quartetto – viola, violini e violoncello – per trasportare il pubblico con grande maestria in un’onda di musica da toni più drammatici a quelli più lirici. Anche qui echi di altri mondi dal sapore europeo e non solo.

I sei quartetti dell’op. 20 sono considerati la silloge più importante di Haydn prima dell’op. 76. Furono composti nel 1772 (lo stesso anno della sinfonia degli Addii) e pubblicati per la prima volta nel 1774. A questa edizione seguirono altre, la più importante delle quali fu quella predisposta da Brahms che li studiò, e li riordinò secondo una successione nella quale il quartetto n. 5 occupava la prima posizione. Probabilmente esso non fu il primo ad essere composto, bensì il terzo e presenta alcune peculiarità inconsuete nell’opera haydniana a partire dalla scelta della tonalità minore (fa) e dal tono tragico.

Il quartetto op. 51 n. 2 si distacca dal primo per il clima lirico, meno drammatico e malinconico. Il tempo iniziale è costruito in forma-sonata con tre idee motiviche principali, la prima delle quali, enunciata dal primo violino (espressivo) contiene le note corrispondenti alle iniziali delle parole che costituivano un motto caro al violinista Joseph Joachim «Frei aber einsam» (Liberi ma solo). L’Andante moderato è tripartito, con la sezione iniziale di natura essenzialmente lirica contrapposta alla centrale dal tema assai marcato, intessuto di cromatismi. Il Quasi minuetto, moderato apre il terzo movimento. Il suo tono elegiaco, scompare nel momento in cui si passa all’Allegretto vivace, che presenta invece un tema staccato e leggero, con una sorta di intermezzo in forma di variazione. Il ritorno al Minuetto seguito da una breve coda permette di apprezzare la libertà formale adottata da Brahms e la sua fantasiosa abilità nell’elaborare i materiali tematici. Un carattere danzante domina il finale, costruito in forma sonata. Rielaborazioni, citazioni fedeli, nuove idee, ritmi più o meno vivaci alternati costituiscono il materiale sul quale è impostata la parte centrale del tempo prima di riconquistare il gusto zingaresco iniziale e concludere in un clima di autentica danza ungherese.

Martedì 11 giugno

*Cortile delle Magnolie
Università degli Studi di Pavia
Corso Strada Nuova, 65*

Ore 17.00 - Visita guidata
“I Luoghi del sapere”

Ore 18.30 - Concerto
I Solisti di Pavia

Programma

F. J. Haydn (1732-1809)
Quartetto in fa minore Op. 20 n 5
Moderato - Menuet - Adagio - Finale

J. Brahms (1833-1897)
Quartetto in la minore Op. 51 n 2 VLF
*Allegro non troppo - Andante moderato - Quasi Minuetto,
Moderato, Allegretto vivace - Finale. Allegro non assai*

Violini: Luca Braga, Pierantonio Cazzulani. Viola: Clara Garcia Barrientos. Violoncello: Andrea Agostinelli.

Un ensemble d'archi offre al pubblico un programma dedicato al Settecento e a un Mendelssohn ispirato allo stile di quel periodo. Per gli amanti degli strumenti con l'archetto sarà una serata di piacevole coinvolgimento con quattro violini, viola, violoncello e contrabbasso.

Nel 1700 la musica strumentale ha conosciuto un progressivo interesse e uno sviluppo soprattutto in Germania, alla scuola di Mannheim, e a Milano, attorno a Giovanni Battista Sammartini. È in questi ambiti, in particolare, che vengono coltivate forme come la sinfonia, il divertimento, la serenata, il concerto, con sperimentazioni più o meno audaci e il coinvolgimento di nuovi timbri strumentali (legni e ottoni, soprattutto). La sinfonia viene così ad attestarsi come brano orchestrale prediletto, composto di più movimenti, di proporzioni abbastanza ampie, e articolati secondo procedimenti e strutture ben precisi. Un esempio interessante, sebbene influenzato dal mondo barocco, Corelli in primis, è rappresentato dalla sinfonia di Tartini, indiscusso maestro di violino, virtuoso teso ad esaltare le possibilità espressive del suo strumento per eguagliare la musica vocale. Altro esempio è Eine kleine Nachtmusik, (1787) la serenata notturna che Mozart avvicinò alla sinfonia viennese modificandone la struttura (originariamente c'erano due minuetti). Leggiadria ed eleganza sono le peculiarità dei quattro movimenti, tutti dominati da felicità inventiva e da brio.

Negli anni '70 nasceva a Parigi, influenzata dalla scuola di Mannheim, la sinfonia concertante. Eseguita nelle sale da concerto aperte ad un ampio pubblico, proponeva un carattere "leggero", rilassante, gioioso e felice, assegnando un ruolo molto importante ai solisti che dialogavano tra di loro. L'esempio della sinfonia di Chevalier de Saint George, intrigante personaggio soprannominato il Mozart nero perché mulatto, mostra la netta influenza di un primo stile creativo, fortemente condiviso da Jean Marie Leclerc e da Gossec, con la predilezione di due soli movimenti.

Tra il 1821 e il 1823 Mendelssohn compone le dodici sinfonie per archi che mostrano un concreto sviluppo sia nella tecnica compositiva sia nell'impianto formale sia nell'amalgama timbrica, senza manifestare una chiara adesione ai modelli romantici, ma anzi attingendo, come nel caso della prima, alle formule ricorrenti nella musica della fine XVIII secolo (frammenti di scale, imitazioni di brevi motivi).

Giovedì 20 giugno

Collegio Fratelli Cairoli
Piazza Collegio Cairoli, 1

Ore 17.00 - Visita guidata
"Il Collegio Cairoli attraverso la storia"

Ore 18.30 - Concerto
I Solisti di Pavia

Programma

"Serenata in bianco e nero"

G. Tartini (1692-1770)

Sinfonia per archi in la maggiore

Allegro assai - Andante assai - Menuett, Allegro assai

W. A. Mozart (1756-1791)

Serenata n. 13 "Eine kleine Nachtmusik" in sol maggiore K 525

Allegro - Romanza, Andante - Minuetto e trio, Allegretto - Rondò, Allegro

Joseph Boulogne Chevalier de Saint-George (1739-1799)

Sinfonia concertante per 2 violini e archi in sol maggiore

Allegro - Rondeau

F. Mendelssohn (1809-1847)

Sinfonia per archi n. 1 in do maggiore

Allegro - Andante - Allegro

Violini: **Donatella Colombo, Gabriele Schiavi, Elisabetta Formaresio, Eugenio Sacchetti.** Viola: **Monica Spatari.**
Violoncello: **Andrea Agostinelli.** Contrabbasso: **Claudio Schiavi.**

Grande formazione per il finale della *Grassegna: un sestetto, con il Maestro Enrico Dindo al violoncello, per offrire un appuntamento dalla sinfonia densa e avvolgente per tutti i brani.*

Il quintetto KV 515 insieme al KV 516 fu completato nel 1787 nello stesso periodo del Don Giovanni, dopo un lungo periodo in cui il compositore si era disinteressato della forma. Relativamente alle dimensioni, il quintetto rappresenta l'architettura più vasta di musica che si possa trovare nell'ambito del catalogo mozartiano. Se si analizza poi la qualità dei temi, soprattutto nel primo tempo, si apprezza la forza dell'incipit che richiama alla memoria il beethoveniano quartetto op. 59 n. 1 e la contrapposta seconda idea sinuosa che dà vita a un'imponente elaborazione conclusa da un'elaborata coda. Se il primo tempo è spesso incentrato sul dialogo del primo violino e del violoncello, l'Andante sviluppa un intenso dialogo tra violino e viola. Questo movimento secondo la concezione originale di Mozart, disattesa però dall'editore del tempo, dovrebbe precedere il Minuetto dominato da complesse strutture ritmiche e da cromatismo. Il finale fa da contraltare al primo tempo sia per l'abbondanza delle idee musicali sia per l'ampiezza sia per la varietà della scrittura in cui si alternano omofonia e contrappunto, stile galante e stile severo.

Nonostante la distanza temporale, il Sestetto op. 18 di Brahms (completato nel settembre 1860) può presentare diversi tratti comuni al quintetto mozartiano. Innanzitutto il respiro sinfonico. Ma se per Mozart il quintetto KV 515 era un'applicazione sperimentale della concezione sinfonica alla musica da camera, per Brahms il sestetto op. 18 rappresenta una prova, un avvicinamento alla sinfonia. In entrambi, poi, le ampie dimensioni e la densità armonica sono tratti dominanti. Come Joachim rilevò, tutto vi fluisce nobile e accattivante e colpiscono grazia e calore, nonché la grande padronanza di mezzi con cui l'autore riesce ad evitare la monotonia insita nella formazione, amalgamando, contrapponendo o alternando i sei archi in tutti i modi possibili.

Giovedì 27 giugno

Palazzo San Tommaso
Università degli Studi di Pavia
Piazza del Lino, 1

Ore 17.00 - Visita guidata
“Cinquecento prezioso a Cappella Bottigella”

Ore 18.30 - Concerto
I Solisti di Pavia

Programma

W. A. Mozart (1756-1791)

Quintetto in do maggiore K 515

Allegro - Menuetto, allegretto - Andante - Allegro

J. Brahms (1833-1897)

Sestetto in si b maggiore op. 18

Allegro ma non troppo - Tema con variazioni. Andante, ma moderato - Scherzo. Allegro molto, Trio Animato - Rondò. Poco Allegretto e grazioso

Violini: **Sergio Lamberto, Mirei Yamada.** Viole: **Luca Ranieri, Riccardo Savinelli.** Violoncelli: **Enrico Dindo, Jacopo Di Tonno.**

I solisti di Pavia

Il 9 dicembre 2001 il grande violoncellista russo Mstislav Rostropovich accettava la Presidenza Onoraria della nascente Orchestra da Camera I Solisti di Pavia, nata dalla passione di Enrico Dindo e dall'impegno della Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

Nel Giugno 2002 I Solisti realizzano la prima tournée internazionale esibendosi in concerti a Mosca, San Pietroburgo, Vilnius. Seguono, nel 2004, due importanti appuntamenti a Beirut e ad Algeri e, nel 2006, una lunga tournée nei principali teatri del Sud America. Nel 2008 e 2009 inaugurano il "Malta Festival" nella prestigiosa cornice di Palace Cluyard e nel novembre del 2011 debuttano al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro dell'Ermitage di San Pietroburgo.

Tra il 2012 e il 2014 I Solisti di Pavia si esibiscono per le più importanti stagioni concertistiche in moltissime città italiane oltre che a Losanna (CH) presso la Salle Paderewski, alla Basilica di Sant' Eustorgio a Milano e al Teatro Fraschini di Pavia. Il 21 novembre 2014 fanno il loro esordio alla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi con grande riscontro di pubblico e critica e il 21 dicembre 2014 celebrano il loro 13° compleanno con un concerto speciale, "Valentina! Un violoncello a fumetti" che coniuga l'arte fumettistica di Guido Crepax con le composizioni di Jorge Bosso.

Nel corso del 2015 I Solisti di Pavia sono impegnati in un'importante tournée sudamericana con concerti di successo a Santiago, Buenos Aires e Montevideo. Nel dicembre 2017 gli archi de I Solisti di Pavia creano un dialogo unico ed affascinante con le percussioni di Simone Rubino, proponendo, al Teatro Fraschini di Pavia, tra l'altro, musiche di Sebastian Bach in versione cello e marimba e il concerto per vibrafono e archi di Emanuel Sejourne. Nel 2018 il grande onore di tenere un concerto tra le opere pittoriche del Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, in occasione dell'inaugurazione della mostra "Longobardi un popolo che cambia la storia".

Nello stesso anno l'ensemble cameristica ha tenuto tre concerti sul Mar Baltico, alla Great Guild Gold di Riga, alla Klaipeda Concert Hall di Klaipeda e presso la prestigiosa Lithuanian National Philharmonic Hall a Vilnius riscuotendo un grande successo.

Continuativa è l'offerta che annualmente si propone alla città di Pavia con repertori classici e cicli monografici di concerti con musiche di Bach, Mendelssohn, Händel, Corelli e musiche da camera di Beethoven e Brahms. Tradizionale, ogni anno, la rassegna Cortili in musica ambientata in scenari noti e meno noti della città.

Nei quasi vent'anni di attività, I Solisti, grazie soprattutto al talento e all'entusiasmo del direttore Enrico Dindo, sono divenuti realtà consolidata nel panorama musicale sia italiano che estero oltre che una presenza importante per Pavia.

Direttore dell'ensemble è Enrico Dindo. Figlio d'arte, inizia a sei anni lo studio del violoncello. Nel 1997 conquista il Primo Premio al Concorso "ROSTROPOVICH" di Parigi. Da quel momento l'attività da solista lo porta ad esibirsi con orchestre prestigiose al fianco di importanti direttori. E' Accademico di Santa Cecilia e suona un violoncello Pietro Giacomo Rogeri (ex Piatti) del 1717 affidatogli dalla Fondazione Pro Canale. E' direttore musicale della HRT Symphony Orchestra di Zagabria, docente di violoncello al Conservatorio di Lugano e alla Pavia Cello Academy.

Discografia

DECCA

-  **F.J. HAYDN**
Cello Concertos & Kindersinfonie
-  **N. KAPUSTIN**
Cello Concerto No. 2 Op. 103
A. PIAZZOLLA
Las cuatro estaciones portenas -
Le gran tango - Oblivion - Ave
Maria

-  **C.PE. BACH**
Cello Concertos

-  **A. VIVALDI**
Cello Concertos RV 401, 404, 412,
413, 416, 424

-  **A. VIVALDI**
Cello Concertos RV 399, 400, 403,
406, 410, 419, 422

AMADEUS

-  **E. GRIEG**
Aus Holbergs Zeit
B. BRITTEN
Simple Symphony
C. NIELSEN
Little Suite

VELUT LUNA

-  **"DEDICHE":**
C. BOCCADORO
Asa Nisi Masa per violoncello,
2 corni e archi
C. GALANTE
Luna in acquario per violoncello
e 10 strumenti
R. MOLINELLI
Twin legends per violoncello e archi

-  **D. SHOSTAKOVIC**
Kammersinfonie op. 110a
I. STRAVINSKIJ
Concerto in re per archi
J. FRANCAIX
Symphonie d'archets

-  **CONCERTO ITALIANO:**
N. ROTA
Concerto per archi
O. RESPIGHI
Antiche Arie e Danze per archi
G. MARTUCCI
Tre pezzi op.57 per archi
G. PUCCINI
Crisantemi per archi

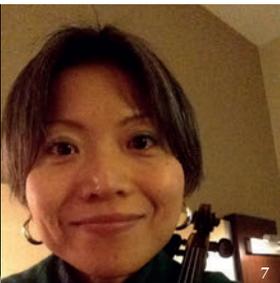
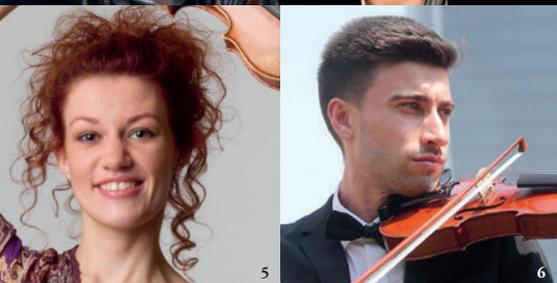
-  **PI. CHAIKOVSKY**
Serenata per archi
B. BARTOK
Divertimento per archi

I Musicisti



- Violini:** 1 Sergio Lamberto, 2 Mirei Yamada,
3 Donatella Colombo, 4 Gabriele Schiavi,
5 Elisabetta Fornaresio, 6 Eugenio Sacchetti,
7 Na Li, 8 Luca Braga, 9 Pierantonio Cazzulani
- Violo:** 10 Luca Ranieri, 11 Riccardo Savinelli,
12 Clara Garcia Barrientos,
13 Monica Spatari
- Violoncelli:** 14 Enrico Dindo, 15 Jacopo Di Tonno,
16 Andrea Agostinelli, 17 Alessandra Doninelli
- Contrabbasso:** 18 Claudio Schiavi
- Pianoforte:** 19 Monica Cattarossi

La Fondazione I Solisti di Pavia ha dato avvio nel 2012 alla Pavia Cello Academy, la prima Accademia italiana dedicata al Violoncello. È diretta dal Maestro Enrico Dindo, docente affiancato dai tutor Jacopo di Tonno e Andrea Agostinelli. L'Accademia è articolata in lezioni personalizzate e in Master Class, condotte da docenti di fama internazionale, con cui gli studenti perfezionano la tecnica strumentale e l'interpretazione musicale. Ospiti d'onore, fino ad oggi: Antonio Mosca, Frans Helmerson, Giovanni Sollima, Asier Polo, Gustav Rivinius, Antonio Meneses, Maria Kliegel, Rocco Filippini, Gary Hoffman, Young-Chang Cho, Massimo Polidori, Thomas Demenga, Gabriele Geminiani, Jens Peter Maintz e Emile Rovnier.



 @isolistidipavia

www.isolistidipavia.com

Fondazione i Solisti di Pavia
Corso Strada Nuova, 61 - Tel. 335.790.72.64

